

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2013
Settima edizione



Torino
Chiesa di Santa Rita
Circoscrizione 2

Venerdì 06.IX.2013
ore 21

Giancarlo Parodi organo

Palestrina
Gabrieli
Frescobaldi
Pasquini
Corelli
Galuppi
J.S. Bach



MITO SettembreMusica Settima edizione

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per
la Cultura Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Partner Istituzionale



Partner Istituzionale



Sponsor



Media partner

LA STAMPA CORRIERE DELLA SERA



Sponsor tecnici



L'organo sinfonico rilegge la musica antica

Giovanni Pierluigi da Palestrina
(1525 ca-1594)

Ricercare
trascrizione di Joseph Bonnet (1884-1944)

Andrea Gabrieli
(1533 ca-1585)

Canzona
trascrizione di Joseph Bonnet

Girolamo Frescobaldi
(1583-1643)

Canzona IV
trascrizione di Marco Enrico Bossi (1861-1925)

Bernardo Pasquini
(1637-1710)

Toccata con lo scherzo del “Cuccù”
trascrizione di Ferruccio Vignanelli (1903-1988)

Arcangelo Corelli
(1653-1713)

Concerto grosso op. 6 n. 8 “Pour une nuit de Noël”
trascrizione di Léonce de Saint-Martin (1886-1954)
Introduction: Allegro, Adagio, Allegretto, Adagio
Pastorale
Final

Baldassarre Galuppi
(1706-1785)

Adagio e Allegro dalla Sonata per Cembalo in do minore
trascrizione di Marco Enrico Bossi

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

*Preludio e Fuga in sol minore n. XVI dalla raccolta
“Le Clavecin bien témpéré”
trascrizione di Polibio Fumagalli (1830-1900)*

*Sicilienne de la Sonate en mi bémol pour flûte et clavecin, BWV 1031
trascrizione di Louis Vierne (1870-1937)*

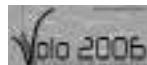
*“Aus tiefer Not schrei ich zu dir”
trascrizione di Franz Liszt (1811-1886)*

*Einleitung und Fuge aus der Kantate “Ich hatte viel Bekümmernis”
trascrizione di Franz Liszt*

*Mattheus-Final, dalla raccolta “Bach’s Memento”
trascrizione di Charles-Marie Widor (1844-1937)*

Giancarlo Parodi, organo

Si ringraziano per la collaborazione



Seguiteci in rete

facebook.com/mitosettembremusica.official

twitter.com/mitomusica youtube.com/mitosettembremusica

flickr.com/photos/mitosettembremusica pinterest.com/mitomusica

Nel titolo dato al programma di questo concerto, *L'organo sinfonico rilegge la musica antica*, è sintetizzata in maniera particolarmente efficace l'idea che ne è all'origine: svelare come compositori e organisti attivi fra Ottocento e Novecento abbiano concepito, eseguito, interpretato la musica di antichi maestri, da Palestrina a Bach; tale concezione, tale prassi esecutiva, tale interpretazione giungono a noi trasmesse non da un trattato, un manuale o una testimonianza epistolare, bensì dalla musica stessa che racconta, attraverso lo strumento della trascrizione, come Joseph Bonnet concepisce un Ricercare di Palestrina, o come Ferruccio Vignanelli eseguisse una Toccata di Pasquini, o ancora come Franz Liszt interpretasse una Cantata di Bach. Così oggi ascoltiamo ad esempio una composizione scritta nella Venezia del XVIII secolo da Baldassarre Galuppi, filtrata chissà dove e chissà quando dalla poliedrica personalità di Marco Enrico Bossi e infine restituita *hic et nunc* grazie all'atto interpretativo di Giancarlo Parodi.

L'organo sinfonico, nato per soddisfare le esigenze estetiche e i criteri tecnici degli organisti della seconda metà del XIX secolo, è contraddistinto fra l'altro dall'adozione di nuovi timbri orchestraali e dalla presenza della cassa espressiva che rendono possibili quella varietà di colori e quella gamma di sfumature dinamiche tipiche della musica sinfonica. Dunque anche l'organo riflette quella transizione che sul piano estetico conduce dalla scrittura contrappuntistica esaltata dagli organi rinascimentali e barocchi alla scrittura armonica esaltata dagli organi romantici e tardoromantici.

Lungo la storia delle composizioni qui presentate si innesta la sensibilità di musicisti vissuti anche tre secoli dopo: una sensibilità guidata dal gusto dell'epoca, certamente non dalla preoccupazione del rispetto della prassi esecutiva; una sensibilità tale da sconvolgere il carattere originario di quelle composizioni, ma non per questo spregevole; una sensibilità, infine, autenticamente artistica, non ottusamente devota nei confronti di grandi personalità musicali del passato.

In un programma in cui al rigoroso ordine cronologico in cui sono disposti i compositori è estraneo solo Johann Sebastian Bach, le date di nascita dei trascrittori si collocano disordinatamente in un arco temporale di poco meno di un secolo. Quattro i francesi: Charles-Marie Widor, Louis Vierne, Joseph Bonnet e Léonce de Saint-Martin; tre gli italiani: Polibio Fumagalli, Marco Enrico Bossi e Ferruccio Vignanelli; infine l'*outsider*: Franz Liszt. Charles-Marie Widor e Louis Vierne sono personalità di primo piano: concertisti virtuosi, insegnanti stimati; il loro nome è inevitabilmente associato a Parigi e al genio dell'organaria del XIX secolo, Aristide Cavaillé-Coll. Joseph Bonnet, che lega a lungo il proprio nome a Parigi e, come interprete e insegnante, al massimo organista di area francese dell'ottocento, César Franck, per i tragici eventi della seconda guerra mondiale si trasferisce in Canada, di lì svolgendo nel Nord America la sua attività di

concertista e docente. Léonce de Saint-Martin è successore di Vierne all'organo di Notre Dame a Parigi all'epoca in cui Marcel Dupré è organista a Saint-Sulpice e Olivier Messiaen a La Trinité. Polibio Fumagalli, fra l'altro docente presso il Conservatorio di Milano, è saldamente legato alla visione ottocentesca italiana dell'organo, considerato strumento teatrale. Ben diversa la personalità del suo più illustre allievo, Marco Enrico Bossi, non a caso in forte contrasto con il proprio insegnante: la sua è una carriera internazionale, catapultata nel futuro dell'organo, comunque in una dimensione che in Italia ha pochi eguali. Con Ferruccio Vignanello siamo nel Novecento e in particolare, dagli anni Settanta in poi, nel periodo che vede la rinascita dell'organo meccanico, della musica antica e degli studi sulla prassi esecutiva. Torniamo agli inizi del XIX secolo con Franz Liszt: musicista rivoluzionario, forse più di qualunque altro nell'Ottocento ha genialmente trasferito la tecnica pianistica sull'organo.

Le composizioni presentate in questo concerto, nude nella scrittura originale, con poche indicazioni o senza indicazioni, sono trasformate in sinfonie romantiche dove i timbri, le dinamiche, i cambi di registrazione, l'uso del pedale e gli stessi interventi strutturali testimoniano un avvincente viaggio nella dimensione creativa del musicista che *rilegge la musica antica*.

Andrea Banaudi

Giancarlo Parodi è dal 1963 organista della Basilica di Santa Maria Assunta in Gallarate. Già titolare della cattedra di organo e composizione organistica al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, è Emerito di organo principale al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, docente alla Scuola diocesana di musica “Santa Cecilia” di Brescia, fondatore e presidente onorario a vita dell’Associazione organistica “Renato Lunelli” di Trento. Per un quinquennio è stato presidente dell’Associazione Italiana Organisti di Chiesa. È membro dell’Accademia degli Agiati di Rovereto, dell’Accademia degli Accesi e del Buonconsiglio di Trento, dell’Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo. È Commendatore al merito della Repubblica Italiana e Commendatore dell’Ordine di San Gregorio Magno della Città del Vaticano.

Rilevante la sua attività concertistica in Italia, Europa, Stati Uniti, Giappone, Russia, Siberia, Messico, Corea e Repubblica Dominicana. Copiose le riprese radiofoniche e televisive delle più importanti reti italiane ed estere.

Ha al suo attivo un copioso numero di incisioni (circa sessanta) con musiche di J.S. Bach, della famiglia Bach e di compositori del Settecento, Ottocento e Novecento. È invitato a far parte della giuria in concorsi organistici internazionali e nazionali, a tenere masterclass e corsi di perfezionamento in Italia e all'estero.

La Libreria Editrice Vaticana e il PIMS di Roma hanno pubblicato il suo volume *Schegge in contrappunto. Colloqui con Giancarlo Parodi* a cura del prof. Battista Quinto Borghi.

A causa di una non grave indisposizione il maestro **Aldo Ciccolini** non potrà prendere parte al concerto con l'**Orchestra da camera di Mantova** di giovedì 12 settembre alle ore 21. Ringraziamo la signora **Maria João Pires** che, con grande disponibilità, ha accettato di sostituirlo eseguendo anch'essa due concerti per pianoforte e orchestra di W.A. Mozart. Il concerto in re minore KV 466 sostituirà il concerto in do maggiore KV 467; resta confermato il concerto in la maggiore KV 488.

Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

-2